

Horacio Garcia Rossi & Hugo Demarco



di Gianni SCHIAVON

GLI ANNI SETTANTA E OTTANTA

La mostra ripercorre i decenni cruciali (gli anni Settanta ed Ottanta) di due tra i più celebri artisti optical del panorama internazionale.

Entrambi argentini, dopo la comune formazione all'Accademia di Buenos Aires approdano a Parigi sul finire degli anni Cinquanta e nella capitale transalpina, nel 1960, danno vita con un manipolo di colleghi sudamericani e francesi (tra i quali Julio Le Parc, Francisco Sobrino, Joel Stein, François Morellet e Jean Pierre Yvaral) al C.R.A.V., il centro di ricerche di arte visuale (poi G.R.A.V.) che per quasi un decennio sarà riferimento per tutte le esperienze artistiche optical e cinetiche internazionali.

Garcia Rossi e Demarco, dopo essersi dedicati prevalentemente alla realizzazione di macchine dinamiche e luminose, tornano quasi contemporaneamente alla pura pittura sul principio degli anni Sessanta: una pittura sapiente e raffinatissima che diviene mezzo per le ricerche sulla luce, il movimento e l'illusione ottica, e li consacra come due tra i massimi protagonisti dell'astrazione del Novecento.

HORACIO GARCIA ROSSI

(Buenos Aires 1929 - Parigi 2012)

Studente presso la Scuola Nazionale di Belle Arti della sua città natale dal 1950 al 1957 (dove successivamente insegnerà) conosce e frequenta Hugo Demarco, Julio Le Parc e Francisco Sobrino, partecipando a numerose esposizioni collettive in Argentina e in America Latina. Dal 1959 si stabilisce a Parigi, dove i suoi lavori volgono alla ricerca bidimensionale attraverso l'impiego del bianco e nero, concentrandosi sulla moltiplicazione della forma, del movimento virtuale, della programmazione e infine sui problemi della sovrapposizione dei colori. Nel 1960 è co-fondatore del Centre de Recherches d'Art Visuel, il C.R.A.V., compagine creata da una decina di artisti che si restringe nel 1961 a sei esponenti trasformandosi nel più noto G.R.A.V., il Groupe de Recherches d'Art Visuel. Interessato all'analisi dei fenomeni visivi, nel 1962 introduce nelle sue opere il movimento reale e la luce attraverso la proiezione di forme geometriche su schermo. Contemporaneamente realizza opere che possono essere manipolate dal pubblico (come i "Cilindri in rotazione") e inizia una ricerca in evoluzione sui problemi dell'instabilità per mezzo della luce e del movimento. Nel 1964 Garcia Rossi e i membri del G.R.A.V. partecipano alla Terza Documenta, nel 1965 alla fondamentale mostra "The Responsive Eye" al M.O.M.A. di New York e, nel 1967, all'importante esibizione intitolata "Lumière et mouvement" al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, rassegna di particolare rilievo nel panorama dell'arte cinetica. A partire dal 1966

l'artista realizza le prime opere che si sviluppano intorno al tema dell'identificazione visuale della scrittura mentre dal 1972 ritorna ai problemi plastici bidimensionali e alla ricerca di una struttura semplice con mezzi analitici. A partire dal 1978 il suo operato procede approfondendo gli studi sul colore e le sue possibilità, nel tentativo di fondere luce e colore in una unità indissolubile. Come scriverà l'artista stesso "in queste ricerche il colore non si manifesta né come elemento decorativo in sé, né come varietà di colori abbinati ma come un conglomerato destinato a creare una nuova struttura di visualizzazione: il colore-luce [...] irradiante [...] che si amalgama nella retina in virtù di un dosaggio rigoroso e controllato". Ne nascono opere asciutte, determinate attraverso gli elementi base della geometria quali il cerchio, il quadrato ed il triangolo, ed un colore iridescente e luminosissimo, che realizza una tridimensionalità illusoria ed un dinamismo interno ora centrifugo ora centripeto capaci di portare alle estreme conseguenze attraverso la pura pittura i concetti di optical art ed arte cinetica.

HUGO RODOLFO DEMARCO

(Buenos Aires 1932 - Parigi 1995)

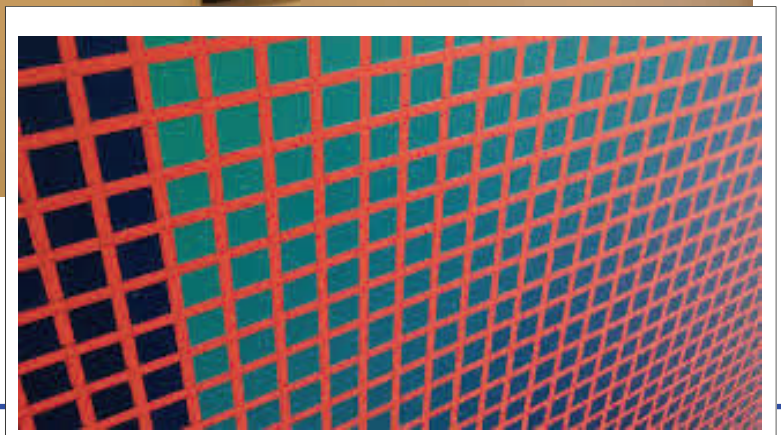
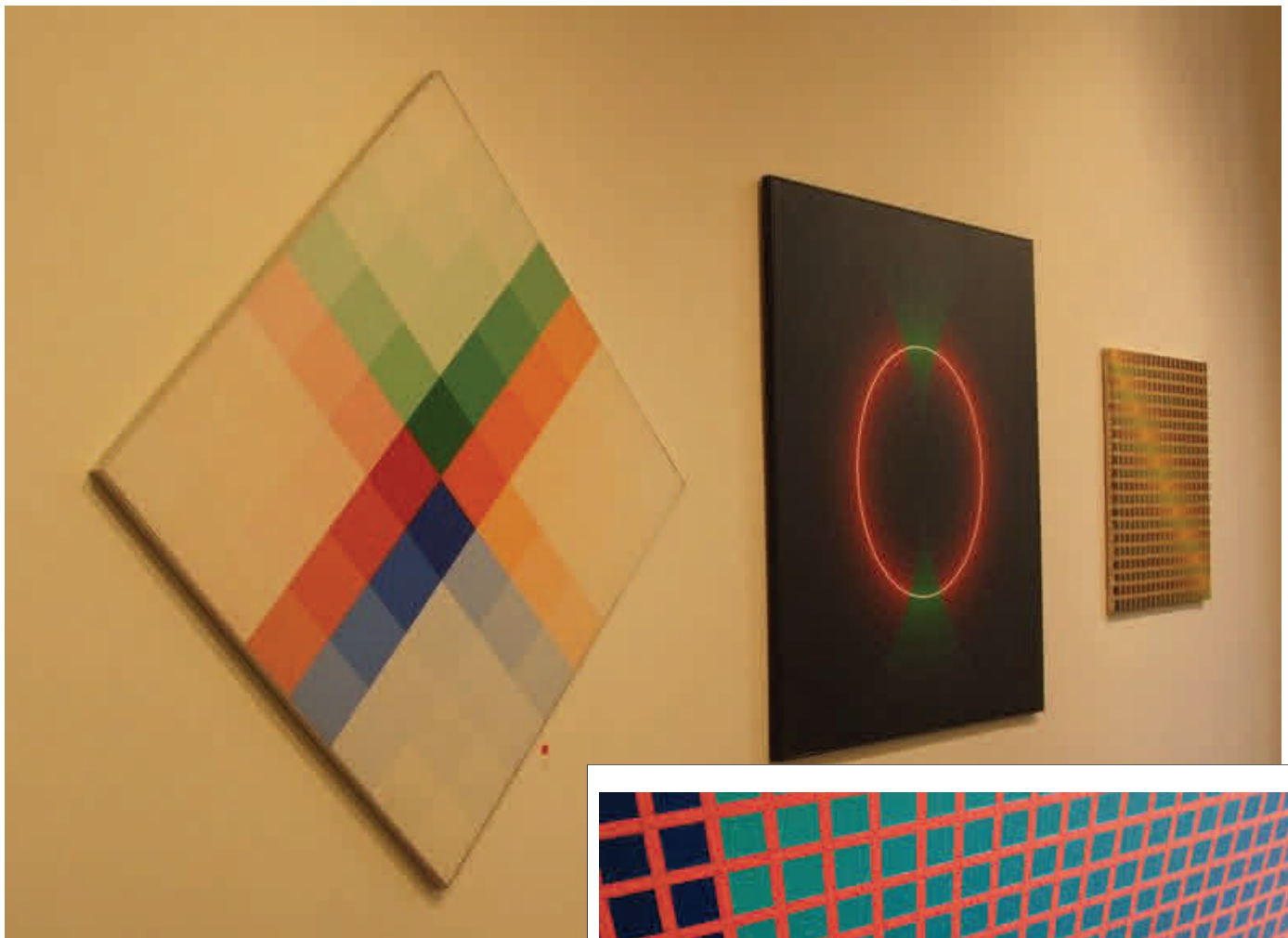
Dopo gli studi accademici compiuti nella propria città natale, durante i quali conosce Horacio Garcia Rossi, Julio Le Parc e Francisco Sobrino, diviene professore di pittura nel 1957, contemporaneamente dedicandosi all'attività espositiva. È co-fondatore del Centre de Recherches d'Art Visuel, il C.R.A.V., ma non aderisce pochi mesi più tardi al G.R.A.V., pur partecipando coi suoi membri a tutte le principali collettive dedicate all'arte optical e cinetica. Tiene la sua prima mostra personale a Parigi nel 1961, alla galleria Denise René, dove negli anni seguenti esporrà ripetutamente in mostre collettive e nuovamente con una personale nel 1968. Nel 1963, grazie ad una borsa di studio dal Governo francese, si trasferisce definitivamente a Parigi. Già nei primi lavori, contrariamente ai suoi colleghi

che indugiano inizialmente quasi esclusivamente sul bianco e nero, Demarco scandaglia da subito le regole fisico-matematiche del colore e le sue sconfinite possibilità di accostamenti e combinazioni. Nascono in quegli anni le prime scacchiere colorate, dove affida alla luce il compito di rafforzare o diluire una densità cromatica.

Meno interessato rispetto agli artisti del G.R.A.V. all'interazione tra spettatore e opera, realizza comunque macchine luminose di grande originalità come le "Scatole a luce nera" che restano uno dei prodotti più alti della arte cinetico programmata del tempo. Nel 1965 è presente nella fondamentale mostra "The Responsive Eye" al M.O.M.A. di New York e, nel 1967, all'importante esposizione intitolata "Lumière et mouvement", di particolare rilievo nel panorama dell'arte cinetica. Demarco partecipa inoltre alla Biennale di Parigi del 1967, a Documenta 4 nel 1968 ed alla



XXXVI Biennale di Venezia del 1972. In quegli anni meritano menzione anche i film documentari realizzati dall'artista: "Le Mouvement", cortometraggio girato nel 1966; "Lumière et mouvement" per la televisione francese, nel 1967; "Arte cinetica, Demarco", per la televisione argentina nel 1969 e per la televisione venezuelana nel 1970; "Art Cinétique" per la televisione francese nel 1977. Dal principio degli anni Settanta, dopo il ciclo di opere cinetiche battezzato "Relations", Demarco si dedica nuovamente alla pura pittura verificando ulteriormente le possibilità ottiche del quadrato, forma geometrica che monopolizzerà quasi ossessivamente il suo lavoro per oltre un ventennio con un percorso univoco e tuttavia variegato che prosegue sino alla scomparsa dell'artista, prematuramente avvenuta nel 1995.



Galerie21

Via Roma, 94/A

57126 - Livorno (I)

P.IVA 01522390499

Tel. 39 336 586416

E-mail info@galerie21livorno.com